

## CINEMA SARDO | INCHIESTA



IN DUE ANNI E MEZZO DI VITA LA FONDAZIONE SARDEGNA FILM COMMISSION SI È RIVELATA INUTILE: GESTIONE SCHIZOFRENICA E POCO TRASPARENTE, UNO SCARICABARILE TRA DIRETTRICE E PRESIDENTE, ZERO SVILUPPO DEL TERRITORIO.

► Serve una sceneggiatura per un film catastrofico? Prego, dare uno sguardo alla schizofrenica, incapace, poco trasparente gestione della Fondazione Sardegna Film Commission: un disastro, appunto. In due anni e mezzo di vita non è riuscita a mettere in moto l'ingranaggio del cinema sardo, un settore che conta centinaia di lavoratori, con un indotto di grandi potenzialità tra cultura e turismo. Altro che «incoraggiare e sostenere la produzione cinematografica e audiovisiva, promuovere il territorio regionale e offrire nuove opportunità alle professionalità presenti nell'isola» come si legge nella home page del sito. Non sono stati in grado, per esempio, di «mappare» il territorio: le informazioni sono da depliant turistico e la foto (una per ogni luogo) non si può neppure ingrandire. Oppure, cliccando alla voce produzioni cinematografiche l'elenco - oltre a essere disinformato - è fermo al 2011.

Sono solo due pecche, neppure le più macroscopiche, del biglietto da visita della Sardegna Film Commission: ben più gravi sono le colpe di una fin qui scellerata gestione chiusa a riccio, e quindi impenetrabile a chi chieda informazioni. O addirittura i bilanci: sono top secret. Disorganizzazione, ritardi, mancate risposte, bandi con criteri a dir poco discutibili, assenza di un progetto chiaro: molto fumo, niente arrosto. La difesa dei vertici si limita allo scaricabarile, mancanza di personale e ai freni della macchina burocratica regionale: poco, per sperare in un'assoluzione.

La SFC prende forma sotto la giunta Cappellacci nel novembre 2011 con la nomina a presidente di Antonello Grimaldi (sassarese, regista di solido mestiere) e del con-



## Film Commission, i grandi pasticci

siglio di amministrazione formato da Rosanna Castangia, Gianni Cesaraccio, Filippo Spina e Giovanni Follesa, nominati, è ovvio, col bilanciamento politico. Otto mesi dopo, fine luglio 2012, tramite bando pubblico esce il nome del direttore: Nevina Satta, nuorese, un curriculum più segnato dall'insegnamento di materie cinematografiche rispetto a esperienze di produzione. Comunque, la passione e la buona volontà sono tante.

Oggi, siamo ancora al punto di partenza. Con un dettaglio non secondario: la Film Commission è diventata Fondazione, quindi un'ente privato, ha preso in carico nel 2012 la gestione della legge cinema, in pratica sollevando l'Assessorato dalla distribuzione dei soldi, costruendo così un fortino dove muovere a suo piacere le pedine dei questuanti, ovvero produttori e registi (sardi, quasi tutti). All'interno della Fondazione però, le cose scricchiolano: alla fine dell'anno scorso se ne vanno dal cda Filippo Spina (si era già dimesso una volta) e Rosanna Castangia (che aveva la carica di vicepresidente),

### DUE ANNI SENZA RISULTATI

*Doveva essere un volano per la cultura, l'economia e il turismo invece la FC non è riuscita a varare neppure un progetto*

quest'ultima con una lettera di dimissioni (è integrale sul sito Cinecum in cui parla di «caos, gestione personalistica e inefficiente, presenzialismo esterno, vuoto di idee». Accuse gravi, ma in viale Trento a nessuno viene in mente di buttarci un'occhio. Al loro posto entrano il funzionario regionale Antonello Lai e il direttore dell'Isre Paolo Piquerdu. Cambia la giunta, la direttrice decade per statuto (solo lei, che ha compiti tecnici; mentre presidente e cda che sono stati nominati dal centrodestra restano in sella) ma è comunque in carica per altri 90 giorni. Il bando per il nuovo direttore è approvato con delibera del 23 aprile, sul sito della Regione compare una settimana dopo, la scadenza è il 19

maggio: c'è il sospetto che un tempo così ristretto per darne pubblicità - e quindi avere un'ampia e qualificata rosa di candidati alla direzione - miri a conservare lo status quo. Come profeticamente notava nella lettera di dimissioni la Castangia, scrivendo che si tende «a perpetuare uno stato di caos in cui è più facile coltivare disegni personali e costruirsi alibi per la propria incapacità». E davvero di incapacità si deve parlare, perché nel cantiere della Film Commission non c'è nulla, se non mettere il cappello, a onore di firma, su produzioni già partite prima della sua costituzione, cioè i film di Mereu, Manuli, Columbu, Papaleo, Marcias.

Questa vacuità ha prodotto invece rabbia negli operatori del settore che, nell'agosto del 2013, hanno formato un'associazione libera chiamata Movimentu che conta 190 soci tra autori, tecnici, maestranze, produttori. Scopo: tutelare l'audiovisivo in Sardegna, avere regole chiare per tutti. Ci sono stati incontri, documenti, manifestazioni non solo di protesta ma pro-

A sinistra il presidente della Fondazione Sardegna Film Commission, Antonello Grimaldi, nominato nel novembre del 2011; a destra la direttrice Nevina Satta, in carica dal luglio 2012 e oggi, con il cambio della Giunta, decaduta ma in carica per altri 90 giorni



### GESTIONE FARRAGINOSA

*Accuse pesanti da un membro del cda dimissionario, ritardi nei bandi, assenza di un progetto e il pesante dossier di "Movimentu"*

positive: inutile, è stato come sbattere contro un muro di gomma. Fino a ieri quando Movimentu con una dura nota ha dichiarato di «aver perso la pazienza». E ha vivisezionato gli ingranaggi della Film Commission: lacune organizzative, difficoltà a dare risposte e certezza ai bandi che sono sbagliati e ingestibili, promesse di aiuto quasi mai mantenute, un cda isolato nelle proprie strategie. Bersaglio è la direttrice Nevina Satta, verbosa e inconcludente, che ha brillato per promesse fatte e mai mantenute, per la frequente irreperibilità e la sbandierata presentazione di successi che sono risultati di facciata senza alcuna ricaduta sul territorio. Frecciate soprattutto al presidente Antonello Grimaldi che ha avallato scelte confuse e ambigue, schermandosi dietro l'impossibilità d'azione impostagli dalla giunta di allora (che lo aveva nominato), più il sospetto di un conflitto d'interessi (è direttore di due festival finanziati dalla Film Commission).

Restano in piedi tante domande. Come sono stati assegnati fondi senza bando nel 2012? Come sono stati spesi i soldi della SFC (che quest'anno ha 1 milione di euro per funzionare)? Perché sui bandi del 2013 non sono mai state inviate lettere ufficiali di attribuzione del contributo? Perché sono stati chiesti i rendiconti quando alla Film Commission sapevano che nessun fondo è stato ancora versato dalla Regione nelle casse? Siamo quasi a metà anno: come saranno spesi i 2 milioni e 900 mila euro in dotazione per il 2014? Dalle risposte non dipende l'arte del cinema in Sardegna ma semplicemente una possibilità di lavoro per centinaia di sardi.

**Sergio Naitza**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Inglese

Corso intensivo  
**MASTERCLASS**  
con Certificazione Internazionale  
CAMBRIDGE o IELTS

**IN SOLI 3 MESI**

il tuo salto di qualità  
A2 B1 B2 C1

dal 1960  
**ANGLO  
AMERICAN  
CENTRE**

IELTS  
DEL BRITISH COUNCIL

SEDE D'ESAME  
UNIVERSITY of CAMBRIDGE  
ESOL Examinations

Autorizzata dal  
Ministero della  
Pubbl. Istruzione

ANGLO-AMERICAN CENTRE Cagliari - via Mameli, 46 - Tel. 070.654955 angloamericancagliari@gmail.com  
www.angloamericancentre.it Orario Segreteria: dal Lunedì al Venerdì h.10.30/12.30 - 16.00/20.30



SU TUTTI GLI OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE

**SCONTO 50%**

**30 LENTI GIORNALIERE DA € 7,50**

APERTO DAL LUNEDÌ SERA AL SABATO SERA

CAGLIARI - PIAZZA REPUBBLICA 19 - TEL. 070.305659 • CAGLIARI - VIA CAMPANIA 47 - TEL. 070.2085047  
MONSERRATO - VIA SAN GOTTARDO 13 - TEL. 070.5839558